LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tre grandi squadre nelle posizioni d'avanguardia del campionato di calcio

Juventus Bologna e Ambrosiana acquistano nuovo vantaggio

I «ROSSO-BLEU» RACCOLGONO PUNTI SUI CAMPI AVVERSARI

Bologna-Lazio 2-0

Roma, 30 mattino.

Ha vinto la squadra migliore, quella che seppe profittare nella lotta tutte le sue energie fisiche e morali. La vittoria è in fondo dovuta anche alla volontà e il Bologna ha trionfato della tenacissima difesa laziale perchè volle la vittoria, perchè seppe piegare l'avversario in virtù di quei suoi caratteri forti, nobili, che su simile arditi allo scopo senza perderci mai dell'utile incitazione.

Unità poderosa quella rossa-blu perfetta in tutti i suoi ingranaggio. Squadra nel senso più lato della parola: si può dire a questa parola, in quanto tutti gli undici attuti che la compongono formano un complesso ordinato e regolare. La palla non viene mai calciata a caso, ma passa da uno all'altro, da un capo a uno seguendo un'idea chiara e precisa; ciascuno sa quale sia la posizione esatta a terra dai giuocatori rossoblu: il controllo, se è perfetto, la velocità delle azioni è notevole; l'intesa fra uomini e reparti è ammirevole. In ogni momento della partita il marzano ordine regna sulla squadra; ripiegando o attaccando gli uomini mantengono i contatti, tengono il loro posto alla perfezione e seppero così dominare le situazioni anche nelle fasi più critiche.

I progressi dei petroniani

Dall'epoca della sua prima venuta a Roma contro i giallo-rossi la compagine felsinea ha compiuto notevoli progressi. Il ritorno in ufficiena di Schiavio ha ridato vigore e sostanza alla prima linea, ricca di due costruttori di azioni del calibro di Pedullo e Sansone. E Reguzzoni? C'era invece tutti i novanta minuti senza un attimo di rallentamento. Alla fine Fantoni II non ne potè più e « mollò » l'avversario: fu allora che l'aiutante alla sinistra compì le sue prodezze che fruttarono i due punti alla sua squadra. Tenere a freno Reguzzoni è un'impresa presso che impossibile: o prima o dopo l'atleta fugge e porta lo scompiglio ed il panico nelle difese avversarie. Ecco perchè col ritorno in forma di Schiavio e con la ricomparsa di Reguzzoni, il Bologna non ha più perso una sola partita: le altre linee già funzionavano bene mentre l'attacco mettevà in luce le sue pecche nelle fasi conclusive. Eliminati i difetti nella poderosa e robusta unità, la macchina ha preso a funzionare alla perfezione, precisa e ben sauribile.

Nella mediana Occhiuzzi ha preso questa: la palla lo trovò sempre nella sua traiettoria: fu rude, tenace, vo litivo, non si concesse brevi riposi. Al 6'o minuto, quando il primo goal sanzionò in netta superiorità bolognese e la Lazio cedeva gli schianchi, il bruno Occhiuzzi dominò in campo e cròò con Reguzzoni e Schiavio una minaccia imparabile e costringeva alla resa il Sallaiti.

Biagiato e Fantoni I furono da lui cagliati fuori dalla lotta: in poche occasioni i due attaccanti laziali seppero chiudere la propria difesa: all'inizio del l'attacco bianco-azzurro fu pericoloso: ebbe a mirare a reprimere la rete di Cianni. Spezzata in due la prima linea laziale, la difesa romana ebbe buon giuoco, e ai districi dalle situazioni con calma e sicurezza. Non fu per la difesa laziale che dovette arsdiversi ed un lavoro improbo e precipitazione e spesso fu assalitata dalla preoccupazione di allontanare presto la palla senza poterci curare dell'avversario.

Terminano alla mediana bolognese: Meini, per l'assenza di Martelli, giuocò da mediano sinistro e si trovò così di fronte a Filò.

Sbozzati i contatti fra Biagato e l'ala, Filò diede chiaramente a vedere di non saperci districare da quelle d'altra parte Meini non gli lasciò un momento di tregua. Dove era più corto destro della Lazio che ci era così distinto in tante altre partite? Meini non lo lasciò mai. Ferì, la seguaciante ala, il cannoniere che non perdona! C'era invece Meini e, dietro a questi, Gasperi invece ed insistente.

A destra il concilio di Montesanto fu assai più improbo e la minaccia laziale si infilò attraverso la difesa avversaria in quel punto. Il duo De Maria-Ratto seppe imporre superbe azioni, sovrattutto Ratto si fece notare per il suo giuoco irruinate e costruttivo finchè la squadra resse egli fu il perno della prima linea e seppe perfino infondere un po' di entusiasmo in Fantoni I: ma furono fuochi di paglia. Infine la fatica ed il terreno reso pesante dalla pioggia smorzarono le forze di Ratto e Biagiato, infine, anche a sinistra, prese molto della sua pericolosità.

Il duco compito dei laziali

Contro un Bologna ancistissimo la Lazio non potevo riuscire a bissare i successi opposero però una resistenza tenace tanto che la poderosa avversaria dovette segnare il passo per un primo tempo che si chiuse 0 a 0. Nella prima fase della partita il Bologna, pur superiore come classe di singoli e organicità di azioni non prevaleva i romani. Attacchi e contrattacchi si susseguirono con velocità e accortezza e, a dimostrare che la difesa furono chiamate ad un duro lavoro. Il primo minuto la Lazio era già in corner; allontanata la minaccia, De Maria ricevuta la palla tirò violentemente ma Sallaiti bloccò da Ratto invadeva l'area di rigore avversaria ma venne arrestato da un tempestivo intervento di Genari.

Subito dopo la palla tornava nella metà campo laziale per merito di Sansone; questi slanciava a Fantoni che destra tirava allo sulla traversa. Al 5.o minuto corner contro il Bologna seguito da un tiro fortissimo di Serafini a fil di palo. Reguzzoni, Sansone e due conclusivi interventi provvidenziali di Serafini e di Bertagni. Il primo ad entrare impegnato era Cianni al 13.o su tiro di Filò, e subito dopo al 16.o si aveva la prima azione da goal impostata sul dito centrale reggo-blu. Fedullo assaltava Pardini e lanciava a Schiavo. Questi incuneato fra i terzini e forse in posizione di offside sparava in rete da pochi metri. Schavi bloccava. Miracolo e fortuna insieme, tra gli applausi della folla immensa.

Un altro serio pericolo per la Lazio si verificava al 18 minuto. Ottavo obbligato a Serafini si portava minacciosamente verso la porta laziale. Serafini gli sopraggiungeva alle spalle e mandava in corner il tiro dell'ala bolognese. Anche il secondo calcio d'angolo a favore dei rosso-blou non aveva esito. Al 20' un tiro a volo di De Maria finiva fuori di poco fra l'urlo di disappunto della folla. A questa azione faceva riscontro un periodo di netta prevalenza bolognese che la difesa laziale fronteggiava a fatica: Serafini si incaricava infine di allontanare la seria minaccia. Un calcio di Del Debbio stendeva a terra dolorante Schiavio: niente di grave tanto che il centro-attacco laziale si riprendeva presto e lanciava Sansone il cui tiro finiva alto sulla traversa.

Reazione laziale e tiro fulmineo di Fantoni I su passaggio di Filò: altro attacco laziale sulla sinistra senza nessun pratico risultato.

Al 38' Bisigato raccoglieva un passaggio di Fantoni e fulminea la metteva in corner. Ma anche questa volta i casperi sviava fortunosamente la palla in corner.

Il primo tempo si concludeva con una dimostrazione di forza e di tecnica da parte del Bologna, alla quale apriva la via per ritornare a Pedullo il quale a sua volta allungava a Reguzzoni.

Il tiro finale sfiorava il palo laterale. Il primo goal segnato al 2.o della ripresa da Reguzzoni nacque da un grossolano errore di Pardini: la Lazio riorganizzata dalla sua area stava difendendo con coraggio: Pardini s'impossessava della palla ed invece di spingerla avanti la passava indietro a Serafini. Se il passaggio fosse stato fatto bene, Schiavi avrebbe rinviato e Reguzzoni non avrebbe certamente potuto segnare. Invece la palla cicciata male andava a finire sulla sinistra ove Reguzzoni approfittando dell'attimo di incertezza dell'interno segnava con facilissimale entrava deciso e da pochi metri batteva lo stupefatto Salvi.

Goal sensazionalissimo, ma di quelli che non soddisfano nè il pubblico nè i giuocatori che sempre lo stesso Bologna. Fu il colpo di grazia per i bianco-azzurri. Da quel momento non si vide in campo che una sola squadra, una sola grande squadra lanciata a cogliere non il fortunoso successo, ma il goal meritato.

E il goal meritato venne al 35.o minuto a coronamento di una serie di attacchi. Reguzzoni passava a Sansone, Bertagni e di portava risoluto verso la rete di Sclavi. Qui giunto cercava di dare un altro avversario passava a Schiavio. Questo tuttavia non avrebbe certamente potuto segnare. Invece la palla cicciata male andava a finire sulla sinistra ove Reguzzoni approfittando dell'attimo di incertezza dell'interno segnava con facilissimale entrava deciso e da pochi metri batteva lo stupefatto Sclavi.

Goal sensazionalissimo, ma di quelli che non soddisfano nè il pubblico nè i giuocatori che sempre lo stesso Bologna. Fu il colpo di grazia per i bianco-azzurri. Da quel momento non si vide in campo che una sola squadra, una sola grande squadra lanciata a cogliere non il fortunoso successo, ma il goal meritato.

E il goal meritato venne al 35.o minuto a coronamento di una serie di attacchi. Reguzzoni passava a Sansone, Bertagni e si